

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tuvant animos laudes quae carmina fundunt
In arce signatos fera quod arma legant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quos vult mundum, vincat et ipse modo.
Petrus Archiep. Utinan

Givedì 9 Marzo 1904

Direzione
S. Maria, Vicolo di Prassera N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cont. 5 — Arretrato cont. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pleggi non affrancati.
Anno VI. — N. 36

Amministrazione
Vicina, Viale di Prassera
INSERZIONI. — Comunicati
per il giornale per ogni
spazio di linea cent. 50 — Dopo
cent. 30 — Per avvisi dopo la
prima o due colonne, chiedere le
condizioni che si spediscono a richi-
est. Avvisi in IV pagina presso mi-

Il volere del Papa

Sul finire di questo mese doveva tenersi a Bologna un congresso dei giovani democratici cristiani raccolti da ogni parte d'Italia per dare forma di partito alla loro organizzazione autonoma pel lavoro nel campo sociale. Parecchi Vescovi del Regno avevano già disapprovato, nella circoscrizione della loro autorità, codesto movimento che aveva presi, per la follia di pochi, atteggiamenti molto autonomi, molto democratici ma punto cristiani, arrivando perfino allo scherno contro Chi, in nome di Dio e della sua Chiesa era posto a reggere le anime dei fedeli.

Ora il Papa ha voluto parlare e prendendo occasione del suaccennato congresso, riprovare in tutta Italia il movimento democratico cristiano autonomo.

Lo spazio e la ristrettezza del tempo ci impedirono di riportare ieri l'importante scritto pontificio; lo riportiamo oggi a norma di quanti amano lavorare efficacemente nell'azione cattolica.

Eminentissimo signor Cardinale,

La lettera circolare del 28 Luglio 1904, diretta dall'Eminentissimo Signor Cardinale nostro Segretario di Stato ai Reverendissimi Ordinari d'Italia, stabiliva con tanta precisione le Nostre prescrizioni specialmente riguardo i comitati cattolici e l'azione popolare cristiana che anche i meno eruditi negli elementi del Catechismo avrebbero dovuto intendere, che non si può avere azione cattolica di vero nome senza la immediata dipendenza dai Vescovi.

Ma, come nel campo della parabola evangelica, anche in quello della Azione cattolica già da qualche tempo venne soprasseduta la zizzania, che cresce e soffoca l'effetto grano, e questo non per opera di aperti nemici, ma di quelli stessi, che si professano e si vantano di essere cattolici.

E tali sono i così detti Democratici Cristiani autonomi, che per desiderio di una libertà male intesa mostrano col fatto di scuotere ogni disciplina: aspirano a novità pericolose, che la Chiesa non può approvare; si atteggiavano a contegno autorevole per imporsi, giudicare e criticare ogni cosa: e arrivano al punto di chiamarsi pronti a piegare dinanzi alla infallibilità ma non all'obbedienza.

Che se si volessero argomenti a provare, che cotale pel logico svolgimento dei loro principi si sono fatti esplicitamente ribelli all'autorità della Chiesa, lo dimostra quanto asseriscono nei loro convegni dichiarandosi indipendenti, quanto pubblicano nei loro giornali o periodici propugnando la loro opera, e giustificando la loro condotta; quanto finalmente rispondono alle solenni proibizioni di venerandi Prelati, o coll'asserire che tali proibizioni non riguardano la loro società e le loro persone, o col proclamare, che il Papa ed i Vescovi hanno sì il diritto di giudicare delle cose spettanti alla fede ed alla morale, ma non quello di dirigere l'azione sociale; e quindi essi si tengono liberi di progredire nel loro lavoro.

Ci duole poi nell'anima di sapere ascritti a questa democrazia autonoma tanti poveri giovani, che davano le migliori speranze, ai quali vorremmo dire con compassionevole affetto: Guardatevi! perché siete tratti in inganno da chi vi circonda colle lusinghe, vi assorda coi discorsi, e non si fa scrupolo di condurvi per una via, che vi porta a ruina.

E non possiamo fare a meno di manifestare il nostro immenso rammarico leggendo giornali e periodici, che si dicono cattolici, e che non solo censurano i forti richiami dei Vescovi, che giustamente condannano i democratici autonomi, ma ardiscono di vilipenderlo colle più ingiuriose insinuazioni coloro, che lo Spirito Santo pose a reggere la

Chiesa di Dio; colpa questa nefanda, che dimostra da quale spirito gli scrittori sieno animati!

Ora siccome si è già annunciato, che in questo mese sarà tenuto in codesta città un congresso, in cui i democratici autonomi prenderanno le più importanti deliberazioni per proclamare altamente la loro indipendenza, crediamo necessario di dirigere a Lei, Signor Cardinale, questa lettera scritta tutta di nostro pugno.

1. per protestare altamente contro le subdole asserzioni, che il Papa non ha parlato, che il Papa approva, o che se pur qualche volta desso fa dei richiami, questi gli sono imposti da altri;

2. per dichiarare, che tutti quelli, che non a parole, ma coi fatti vogliono dimostrarsi veri cattolici non dovranno prender parte a tale congresso;

3. che molto meno dovranno parteciparvi i Sacerdoti, anche per non provocare quelle pene canoniche, che con dolore, ma siamo risoluti di infliggere ai disobbedienti;

4. finalmente per ricordare la grave responsabilità, che si assumono tutti coloro, che in qualunque modo propugnano questa associazione, che porta nella vera azione cattolica il disordine, e reca tanto danno ai poveri giovani, che esposti a mille altri pericoli, hanno bisogno di mantenersi fermi, senza malintesi, nei principi cattolici.

Speriamo, che questa nostra lamentanza, che Ella potrà far pubblica, chiamata a seria riflessione e a respicenza i colpevoli; e frattanto impartiamo a Lei, Signor Cardinale con effusione di cuore, l'Apostolica Benedizione.

Dal Vaticano li 2 Marzo 1905.

PIUS P. P. X.

All'Emo Signor Card. Domenico Svampa
Arcivescovo di Bologna.

Durante la crisi

Roma, 8. — Alle 4 1/2 del pomeriggio l'on. Fortis si è recato al Quirinale a dare relazione al Re delle pratiche fin qui esperite.

Forti impegnò tutta la mattina in conferenze e trattative. Conferì, fra gli altri coll'on. Gianturco. A questo colloquio si dà molta importanza, perché sconvolgerebbe tutti i piani di Marcora e dei radicali.

Roma, 8. — Oggi Fortis ebbe colloquio con Martini, Gallo, Ronchetti, Lanzetti, Finocchiaro Aprile, Tittoni e con Marcora. Si dice che con questo sia pienamente d'accordo.

L'on. Fortis conferirà anche con Baccelli Guido, Lacava e Cocco Ortu. Domani il Ministero Fortis sarà un fatto compiuto.

Il Giornale d'Italia annuncia che Fortis si è recato a fare visita a Sonnino e con lui ebbe un colloquio politico. L'on. Gallo, a cui era stato offerto il portafogli dei Lavori Pubblici, ha declinato recisamente l'incarico. Pare assodato che Fortis terrà il portafogli dell'Interno.

Le estreme onoranze

ALLA SALMA DI AUGUSTO CONTI

Firenze, 8. — Questa sera hanno avuto luogo i funerali del prof. Augusto Conti, ai quali hanno partecipato le autorità civili e militari ed una larga rappresentanza di istituti e di accademie letterarie e filosofiche, i frati francescani, numeroso clero e le associazioni cattoliche e gli istituti educativi della città con bandiera.

La salma, vestita del saio di terziario francescano e senza scarpe, è stata posta dai confratelli della Misericordia sulla bara coperta di ricca coltre ed avente sopra la corona di fiori della famiglia.

Davanti al feretro hanno parlato al Villino Conti in via Marsilio Ficino vari oratori. Pasquale Villari con un elevato discorso addita ai presenti i meriti di Augusto Conti come insegnante coscienzioso, dottissimo, come credente fervoroso, come cittadino prode sui campi di Curtatone e Montanara.

Guido Mazzoni parla splendidamente a

nome dell'Accademia della Crusca la quale ebbe nel Conti un Arciconsole pieno di meriti e di attività che contribuì grandemente colla sua profonda conoscenza della lingua italiana a rendere proficui i lavori dell'Accademia.

Il prof. Tocco della facoltà di Filosofia risaltò la profonda scienza del grande filosofo che fu venerato anche da coloro che dissentirono dalle sue opinioni. Il Conti era veramente sommo nella sua scienza della quale era conoscitore profondo, studioso infaticabile. Ricorda con commozione le ultime parole che il Conti rivolse ai suoi discepoli poco tempo prima di morire.

Parla quindi l'avv. Formighini a nome del Comune di S. Miniato rilevando il grande amore del Conti per la Patria sua che racchiuderà le sue spoglie ed ove aleggerà sempre il suo spirito.

Prende poi la parola il rappresentante dei veterani ponendo in rilievo il valore di Augusto Conti quale portabandiera del battaglione universitario nella gloriosa battaglia di Curtatone e Montanara.

Il prof. Sabadini parla a nome dei discepoli del Conti e quindi il sacerdote prof. Fungini con elevate, splendide parole fa osservare che Augusto Conti seppe mirabilmente unire i sublimi ideali della fede, della scienza e della Patria.

Il rappresentante della Corda Fratres in un affettuoso discorso ricorda la dolce figura di Augusto Conti augurando che il suo grande spirito aleggi tuttora sopra l'Istituto di Studi Superiori.

Nell'Estremo Oriente

Attacchi russi fortunati.

Pietroburgo, 8. — Kuropatkine telegrafa allo Czar:

Sulla riva destra dell'Hunho il nemico si avanzò su Hsuntung e fu respinto. Il nostro distaccamento prese l'offensiva ed attaccò Hsuntung e parecchi altri villaggi. I giapponesi attaccarono Ritaise, ma furono respinti nella regione Putiloff; facemmo cento prigionieri.

Il nemico attaccò Kandallan; il colonnello Rumoevich fu ferito. Il nemico indietreggiò a sud delle nostre posizioni al passo di Kantulna.

I nostri cacciatori si avanzarono fino a Chawkh-ssy e costrinsero i giapponesi a retrocedere.

Le nostre truppe occuparono dopo un combattimento le alture dominanti i dintorni di Kudiava.

Il distaccamento del colonnello Romaguchan respinse parecchi attacchi ed inflisse perdite enormi al nemico. Il distaccamento dell'estrema sinistra occupò un passo a 10 verste all'est di Kudizza; uno squadrone giapponese e mezza compagnia fuggirono in disordine gettando le armi ed abbandonando i loro morti.

La disposizione

degli eserciti combattenti.

Pietroburgo, 8. — La battaglia impegnata da dieci giorni diviene sempre più accanita. I russi, avendo curvato il loro fianco destro in modo da formare un arco di cerchio in direzione del nord, sono disposti in linea parallela a quella dei giapponesi.

I due eserciti mantengono ostinatamente le loro posizioni. Importanti combattimenti vi furono ieri presso Yuchuan-tun, sulla strada di Simmintung.

La notte scorsa i giapponesi attaccarono nuovamente la divisione di Reuenkumpf al passo di Kutiline e le posizioni nei dintorni della collina di Putiloff.

Il sesto giorno di battaglia.

La devastazione di granate.

Pietroburgo, 8. — Quartier generale dell'esercito russo di Mukden:

Oggi è il sesto giorno di battaglia. Sul nostro fianco destro il combattimento non cessò dall'alba alla notte. La principale linea di battaglia si estende di sei verste. Infine della giornata i giapponesi avevano assicurato la loro posizione di Takapu ed avevano anche toccato al nord Istainung.

Come nella battaglia di Liao-Yang l'azione si svolge lungo tutta una serie di posizioni formanti un lungo semicerchio e tutte così vicine che si potrebbero visitare in una giornata di marcia, partendo da Mukden.

Si calcola che i giapponesi ebbero maggiori perdite dei russi, ma ciò non sembra diminuire la loro tenacia.

A mezzogiorno oggi la fanteria giappo-

nese attaccò Yonstun, occupando verso le due pom. Subito dopo il bombardamento venne ripreso con maggior furore. Le granate incendiarono numerosi fabbricati per i depositi di combustibili.

Una tempesta di sabbia imperverò nella regione tutta la giornata. Il fumo turbinando colla sabbia nascondeva i movimenti della truppa.

Un tentativo russo fallito.

Domanda di armistizio.

Quartier generale dell'Esercito di Kuroki, 8:

La scorsa notte i russi tentarono di rompere la linea giapponese, attraversando il fiume a occidente di Posan, ma furono respinti.

Oggi regna calma.

Si è chiesto un armistizio per raccogliere i feriti.

Spaventoso bombardamento.

Parigi, 8. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Il Petersburg Listok pubblica un dispaccio da Charbine il quale dice che una forte colonna giapponese si sarebbe avvicinata fino a cinque verste da Mukden che subirebbe uno spaventoso bombardamento. Per tre ore consecutive le granate sono cadute sulla città in numero da 25 a 30 al minuto. L'incendio divorava una parte del quartiere generale.

Gli eserciti dei generali Nogi e Oku sarebbero sul punto di operare il loro congiungimento e di circondare completamente l'esercito russo. Le comunicazioni con Sin Ming sono tagliate. La collina di Putilow è il centro di un combattimento ininterrotto.

Avendo la censura autorizzato la pubblicazione di questo dispaccio, se ne deduce che la situazione per i russi sia grave.

La disfatta dei russi.

L'abbandono di Mukden.

Tokio, 8. — La disfatta dei russi è completa, le perdite giapponesi sono però immense tra morti e feriti si calcolano a 40 mila.

I russi stanno sgomberando Mukden e si ritirano sul Tsiling.

L'apertura delle grandi porte di ferro nel tunnel del Sempione.

Si ha da Iselle:

Nell'interno della galleria del Sempione furono finalmente aperte le grandi e poderose porte in ferro che trattenevano le acque. L'apertura fu compiuta grado a grado. Oggi si può entrare senza timore nell'interno della galleria.

Ancora una volta la matematica ha vinto! Il professore Rosenburg, autore del tracciato del tunnel, ha compiuto l'ultima verifica dell'asse del tunnel. Si trovò perfettamente regolare la linea direttiva del tunnel, solo sull'altizza si ebbe una deviazione di metri 1. 80. Al Cenasio ed al Gattardo la deviazione fu notevolmente maggiore. L'attuale è prodotta dall'inevitabile imprecisione degli strumenti usati per la verifica. L'impresa del traforo può andare orgogliosa del successo.

CHE SIA VERO?

Un telegramma pubblicato dal Figaro annunzia che Yi-Hysung, imperatore di Corea, si è convertito al cattolicesimo.

La morte di Leopoldo Pullè

Il conte Leopoldo Pullè, che fu per molte legislature successivo deputato di Verona e sotto-segretario di Stato alla pubblica istruzione sotto il Ministero Rudini, appartiene a famiglia provenuta dal Belgio, che originariamente si chiamava Poulet, ed è nato il 17 aprile 1835 a Verona, dal conte Giulio (Riccardo Castelvocchio) e dalla nobile Maria Luigia Sembrucchio.

Percorse la carriera militare e, datosi per parecchio tempo al teatro, sotto lo pseudonimo di Leo di Castelnuovo, produsse varie buone commedie, tra le quali *Il quanto della Regina*, *Un brindisi*, *Cur morto*, *Impara l'arte*, *Fuochi di paglia*, *Bere o affogare*. Scrisse anche diverse poesie, il romanzo *I morti tornano*, delle *Fiabe* e alcuni studi storici: *Le famiglie notabili milanesi*. Appartenente alla parte moderata, col conte Annam ed altri fondò a Milano il giornale *Il Caffè*, che non ebbe, per altro, se non cinque o sei anni di vita.

Era stato nominato senatore in questa ultima infornata.

Rappresentanza proporzionale

La rappresentanza elettorale non avrà mai raggiunto la sua forma più perfetta se non quando sarà fatta col sistema proporzionale. Gli è per questo che, mentre dobbiamo inculcare questa forma tra noi fino a farla sanzionare per legge, torna interessante seguirne negli altri Stati le vicende di questo stesso sistema.

L'esito della votazione popolare di domenica 26 febbraio a Basilea, città, porta a nove il numero degli stati, o cantoni, che nella confederazione svizzera hanno introdotto la rappresentanza proporzionale. Sono Ticino, Ginevra, N-uchâtel, Friburgo, Soletta, Svitto, Zugo, Berna e Basilea: a Berna ed a Friburgo momentaneamente, solo per le elezioni comunali; negli altri per le elezioni politiche, ai rispettivi Gran Consigli.

A Basilea la lotta è stata molto viva. Quel corpo elettorale non figura tra i più d'ingenti; nelle circostanze ordinarie non accorrono alle urne più del 40 per cento degli iscritti; ma quella domenica essi furono il 60 per cento, ossia 10.658; e la vittoria della rappresentanza proporzionale venne decisa da dieci voti; 5290 contro 5280: il rimanente, schede bianche o nulle.

Ma non per questo la vittoria è meno significativa.

Bisogna anzitutto notare che essa corona la circostanza dei proporzionalisti basilesi, fra cui i cattolici tengono il posto d'onore. Da dieci anni i nostri amici si trovano apertamente sulla breccia, senza scoraggiarsi per gli insuccessi subiti.

La rappresentanza proporzionale veniva affacciata nel 1895 il partito radicale (1) da lunghissimo tempo al potere, la combatteva, intravedendo in essa il modo di elezione che ne avrebbe scossa l'egemonia, ma tanto confidava nelle proprie forze da non porre in dubbio la sconfitta del nuovo postulato, e così ebbe la sorpresa di vedere il principio (per allora trattavasi soltanto di un'affermazione di massima non di legge formale) accolto da una maggioranza di 2731 contro 2635. Non gli rimase che far di tutto per non farne nulla, e quando nel 1899 i proporzionalisti stanchi di aspettare invano, tornarono alla carica, subirono invece una sconfitta: i voti contrari salirono a 4217 mentre i favorevoli restavano a 2755.

Le buone cause però sono destinate a vincere, se chi ne stringe la bandiera non si perde d'animo, e da prova di costanza. I proporzionalisti basilesi, (i cattolici col dottor Feigenwinter sempre in prima fila) proseguirono la campagna di propaganda nei giornali e nelle conferenze, e nel 1900 si presentarono al corpo elettorale con qualche cosa di più che una semplice affermazione di massima; con un progetto di legge elaborato completamente. Tuttavia i radicali stavano all'erta; e se i voti favorevoli ebbero un lieve aumento, l'appello disperato alla riserva governativa ne offrì uno ancor maggiore di contrari.

Passarono altri cinque anni, e il trionfo ha coronato la pertinacia. La breccia è fatta. Si dice che da parte radicale si cerchino ammiccoli per cambiare il risultato; ma non sarà cosa facile. In ogni caso, i proporzionalisti non avrebbero nessuna difficoltà ad affrontare una nuova lotta, nella sicurezza dell'esito finale.

Il confronto delle cifre dei vari rioni dell'antica città dimostra che non indifferente è il numero di elettori proporzionalisti rimasti a casa impressionati dalle grida disperate del giornalismo radicale che dipingeva la vittoria della rappresentanza proporzionale come il trionfo del « clericalismo » e come la conquista della protestante Basilea da parte di Roma, La vecchia bandiera del profeta fa sempre qualche impressione su gente non troppo ricca di spirito.

Per la riascita combatterono uniti i tre partiti della minoranza: i cattolici, i conservatori e i socialisti, concordati nel programma di ottenere una riforma elettorale la quale conceda a ciascuno di loro di muoversi liberamente, senza il costringimento, per esercitare la propria influenza nella vita pubblica, di alleanza innaturali.

Riguardo ai cattolici, la proporzionalità avrà per conseguenza di assicurare loro nel Gran Consiglio basileese un numero di 130 deputati, il minimo di una ventina di seggi. Tale gruppo capitanato da Feigenwinter — uno dei primi avvocati

della Svizzera ed amico intimo e compagno di studi e lotta del consigliere nazionale Decurtins — accrescerà la considerazione che i nostri confederati già godono su ampia scala a causa della loro organizzazione compatta. Essi dispongono inoltre anche di un giornale quotidiano, il *Volksblatt*, molto diffuso ed apprezzato e che è riuscito a pispicare una quantità di pregiudizi.

A Basilea risiede il professore Hagembach-Bischoff che in Svizzera è stato l'apostolo della rappresentanza proporzionale. Nella sua grave età egli ha avuto la soddisfazione di vedere il principio da lui propugnato affermarsi vittorioso anche nella sua patria.

I drammi del carnevale.

Ucciso perché vestito da donna.

Budapest, 8. — Durante un ballo in maschera, dandosi in un albergo di Budapest comparve una persona mascherata da donna. Per il suo lusso e per la sua splendida figura, essa si attirò molti corteggiatori, i quali si contendevano il piacere di fare un giro con la graziosa ballerina.

Ad un certo punto, quando la ressa dei corteggiatori era maggiore, la maschera si levò il volto e si vide allora che era invece un giovanotto il quale aveva voluto fare uno scherzo. Tre ballerini, i più infervorati nel corteggiare la maschera, si adirarono talmente che menarono parecchie coltellate al giovanotto, ch'è un falegname di nome Giovanni Anthal. Il misero spirò poco dopo.

Parlamenti esteri

La questione del Somaliland alla Camera dei Comuni.

Londra, 8. — Continuata la discussione sui crediti di guerra. Rispondendo a vari oratori sulla questione della campagna nel Somaliland, il sottosegretario agli esteri Percy disse: Si è preteso che la maggior parte dei partigiani di Mullah venissero dal territorio italiano, ma tale affermazione è inesatta perché gran parte dei partigiani appartenevano a tribù nella sfera di influenza nostra. Inoltre l'Italia non assunse verso le tribù del suo protettorato gli stessi obblighi che l'Inghilterra assume verso le tribù nella sua sfera di influenza. Non si riuscì a catturare il Mullah, ma il suo potere effettivo è distrutto; tuttavia il governo non disconosce i suoi obblighi verso le tribù. Un reggimento di fucilieri africani con effettivi completi costituirà la guarnigione permanente del protettorato; un altro reggimento vi starà pure di guarnigione per un anno.

Percy soggiunse che le autorità francesi di Gibuti dichiararono che fecero tutto il possibile per impedire gli armamenti indigeni e da parte sua il governo italiano cooperò efficacemente con l'Inghilterra. Esso stabilì una nuova stazione doganale per sorvegliare il traffico delle armi e autorizzò l'Inghilterra a visitare le navi battenti bandiera italiana nelle acque inglesi.

Notizie estere

Il processo contro una banda di assassini.

Amiens, 8. — La Corte d'Assise giudica 26 pregiudicati imputati di numerosi furti qualificati di incendi, di assassinii.

Ventitré imputati soltanto sono presenti, gli altri tre non sono potuti arre-

stare. Essi formavano una banda che operava in parecchie città della Francia. Dalle serie misure di precauzione sono state prese per il trasferimento degli imputati dalle prigioni alle Assise. Gendarmi a cavallo e un picchetto di cavalleria furono di scorta alle vetture cellulari.

Il palazzo di giustizia è occupato militarmente.

Lo sciopero dei tramvieri di New York.

New York, 8. — Una delegazione della commissione del lavoro ha offerto i suoi buoni uffici al Consiglio d'arbitrato nello sciopero. Parecchi treni sono stati presi a sassate. Gli scioperanti sono entrati nella ferrovia aerea ed hanno guastato i freni ad aria compressa.

Da cinque treni i macchinisti ed i conduttori sono fuggiti. E' quasi impossibile alle persone che abitano in certi quartieri di ritornare al loro domicilio lontano parecchie miglia dal quartiere nel quale lavorano.

La neve caduta in abbondanza, viene ancora ad aumentare le difficoltà della situazione.

Uno scontro di treni sotterranei.

New York, 8. — E' avvenuta una collisione tra due treni della linea ferroviaria sotterranea presso Terminus. La polizia annuncia che vi sono perciò quattro morti e trenta feriti.

Impressionante fatto in un arcivescovado

Si ha da Smirne: Un dramma dei più impressionanti si è svolto l'altro giorno nei corridoi dell'arcivescovado greco della nostra città.

La signora Amelia Politoglou era in istanza davanti al tribunale ecclesiastico contro suo marito, che l'aveva abbandonata e le rifiutava anche gli alimenti prescritti dalla legge religiosa.

Il tribunale avendo deciso d'esaminare le cause dell'abbandono, una figlia che la Politoglou aveva avuto da un primo matrimonio, venne chiamata come testimone.

Udendo che essa deponesse risolutamente a favore del suo patrigno e contro sua madre, questa, furibonda, si alzò e l'accusò di aver relazioni colpevoli col suo patrigno.

La giovanetta impallidì sotto l'oltraggio; ma subito, piena d'indignazione, prese il crocifisso che si trovava sulla tavola del pretorio, e, raggiungendo sua madre, che si era recata nel corridoio, pregò Cristo di punirla immediatamente, per quell'infame accusa.

Appena essa aveva pronunciato queste parole, che la signora Politoglou, cadde a terra colpita da appressata fulminante. I medici chiamati in tutta fretta, non poterono che constatarne la morte.

Kurianoff ad Adrianopoli.

Un attentato contro gli edifici governativi.

Vienna, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Le autorità del *vizay* di Adrianopoli ricevettero la notizia che il capo banda bulgario Pietro Koraleff verrebbe prossimamente ad Adrianopoli per organizzare un attentato contro gli edifici governativi e la Banca.

Si presero misure di precauzione.

Il gran Maestro dell'Ordine di Malta A ROMA.

Roma, 8. — Oggi è giunto da Trento il conte Galeazzo Thun Holstein nuovo gran maestro dell'Ordine Gerosolimitano. Quanto prima egli sarà ricevuto dal Papa.

più fare assegnamento che sopra di me, o piuttosto, d'ora innanzi, sopra di te.

Egli mi strinse fra le braccia.

— Tu mi salvi la vita! — disse.

Al domani il suo debito fu pagato!

Tre settimane dopo s'imbucava.

— Ebbene? — domandò Arinda.

— Ricevetti sua notizia per un anno, e poi più nulla.

— E' morto senza dubbio.

— Sì, perocché era un onest' uomo, incapace di tradire un amico.

— Allora, rispose Melania, tu rimanesti povero?

— Potrei nascondere per qualche tempo la verità a mio zio, ma un giorno, stretto da domande, gli palesai tutto. La sua collera fu terribile. E nondimeno, se mi ero rovinato, era stato per salvare un amico d'infanzia, che m'era caro come un fratello; mio cugino profondeva il patrimonio materno, ed il vecchio Enrico non gli moveva rimprovero di sorta.

Nondimeno ei si calmò e tornò a sentimenti più dolci, e parve restituirmi il suo affetto. Noi avevamo per vicino un compagno d'armi di mio zio, ricco e padre d'una fanciulle. Brutta e di carattere intrattabile, orgogliosa, non possedeva nulla che potesse accattivarle simpatia. Mia zia aveva però delle pretese giustificate dal nome antico che portava, e dalla dote di un milione. Stetti a lungo senza accorgermi che mio zio mi conduceva assai di sovente a casa del suo cugino, e non sospettai nemmeno che Mia mi guardassi con benevolenza: Una sera lo zio mi disse:

Particolari sui disordini di Corato

Si ha da Bari 8: Essoci altri particolari sui tumulti di Corato.

Il conflitto avvenne nelle vicinanze del Municipio durante la visita e il discorso del candidato Lejodice.

Si spararono trentasette colpi di rivoltella dai partigiani dei due candidati. Restò ucciso il contadino Gaetano Leone e feriti furono tre.

Il carabinieri Risi Antonio ricevette da uno sconosciuto un pugno nell'occhio sinistro; tre cappelli e un mantello di carabinieri furono forati da proiettili. Il delegato ordinò l'arresto di sette persone tra cui il commerciante Alfonso Grilli uno dei capi del partito di Malcangi.

Si sospetta che l'uccisore del Leone sia una guardia campestre già arrestata. Sul posto vi sono 150 uomini di truppa e 25 carabinieri col commissario Patellani e con parecchi delegati.

Gravi disordini presso Foggia

Conflitti fra dimostranti e la truppa. Ancora sangue!

Foggia, 8. — In San Marco a Lemis in provincia di Foggia è scoppiata improvvisamente una grave dimostrazione.

La folla ammutinatasi sulla piazza chiedeva l'abolizione dei casotti daziari e la chiusura dell'ufficio daziario. Accorsi pochi soldati presenti per sedare il tumulto, sono stati accolti da una fitta sassaiuola e sono rimasti gravemente feriti il delegato di P. S. e il maresciallo dei carabinieri. Dopo gli squilibri di tromba i soldati furono costretti a fare fuoco sui dimostranti ferendo alcuni rivoltosi.

Quattro di questi sono moribondi. Si minacciò di dare la scalata al municipio. Sono partiti per il luogo del disordine rinforzi di truppe da San Severo.

Alcuni soldati e agenti di polizia sono feriti.

La situazione in Russia

L'ispiratrice del rescritto dello czar.

Un attentato contro il cesarevich?

Brestavia, 8. — La *Schlesische Zeitung* ha da Pietroburgo che il recente rescritto dell'imperatore, il primo passo verso la costituzione, fu compilato sotto la diretta influenza della zarina madre, la quale è oltre modo impressionata dalle continue minacce di morte che pervengono alla famiglia imperiale. Lo czar sarebbe affetto da una grave malattia mentale e la zarina madre avrebbe chiamato a Czarokole Salo uno dei primari psichiatri di Mosca.

Si narra di un attentato contro il piccolo cesarevich. Mentre le bambine gli facevano il bagno, sarebbe esplosa una bomba che uccise una delle donne.

Una commissione disciolta.

Pietroburgo, 8. — La commissione presieduta da Scidlovski la quale doveva discutere le misure necessarie per migliorare le condizioni degli operai è stata sciolta. Scidlovski chiede provvedimenti severi contro gli operai ribelli.

Dove è e che fa Gapon.

Il *Berner Bund* reca che Gapon è partito sabato da Ginevra e si è recato a Londra.

I giornali di Parigi invece assicurano ch'egli è tuttora a Parigi, e viene pubblicato un suo lungo manifesto diretto ai contadini russi in vista di possibili nuovi conflitti che si ritengono imminenti.

— Gastone, bisogna darti moglie.

— Non c'è fretta, gli risposi. P-ma di tutto, devo trovare una fidanzata.

— La scelsi io per te.

— Voi per me! Ma io ve la ricuso, o zio, ho sul matrimonio delle idee assai singolari ed io sono...

— Tu sposerai Mia.

— Mia! Che pensate?

— Famiglia onorevole, un milione di dote!

— Una fanciulla brutta, libera pensatrice o giù di lì: Mia è l'opposto del mio sogno. Ella non sarà mai mia moglie.

— E' dato la mia parola.

— Fortunatamente, la mia non è impegnata.

— Ascolta, riprese con voce concitata, la mia affezione è a questo prezzo. E' anche la mia eredità.

— Bastava parlarmi della vostra affezione, la seconda parola è di troppo. Io non isposerei Mia, perché, prima di tutto non mi piace, poscia, se cedessi a questa volontà, ora che ne fate questione d'interesse avrei l'aria di tenere troppo al danaro. Vivete a lungo, o zio, per coloro che vi amano e non si parli mai della vostra eredità.

— Hai ragione! mai! Io lascerò tutto a Massimo.

— Siete padrone di farlo.

— Non ti rivedrò in vita mia.

— Questo o zio, mi cagionerebbe una gran pena, perocché vi amo profondamente.

— Allora cedi alla mia volontà.

Il manifesto, come al solito violentissimo, termina così:

« Vendichiamo il sangue innocente dei nostri fratelli, sacrificiamo la nostra vita per noi stessi, per i nostri parenti, per il popolo, e compriamo un grande atto davanti alla storia, o miei fratelli e mie sorelle.

Viva l'insurrezione armata del popolo, per la conquista della terra e della libertà!

Viva la libertà prossima per la Russia e per le sue diverse nazionalità!

Viva l'Assemblea Costituente eletta dal popolo lavoratore! »

Notizie italiane

L'uccisione di un seduttore.

Milano, 8. — Stasera il vigile urbano Flocchi Argego, venticinquenne, uccideva con 5 colpi di rivoltella in piazza Sauto Eustorgio il negoziante di formaggi Galloni Antonio, trentenne, che avendogli sedotta la sorella si rifiutava di sposarla.

L'uccisore si costituì subito. Il console italiano di Durazzo derubato dai briganti.

Roma, 8. — La *Tribuna* ha una corrispondenza da Durazzo che narra come il nostro console Gazzurini insieme alla sua signora ed al console austriaco fossero derubati dai briganti dei loro cavalli presso Ruskuff ove si erano recati a visitare un ricco proprietario.

Il nostro console e quello austriaco fecero il relativo reclamo per ottenere l'arresto dei briganti ma il nostro console volle personalmente tentare il recupero dei cavalli, ed aiutato da guardiani del suo ospite vi riuscì.

Sciopero al Sempione.

Roma, 8. — La *Tribuna* ha da Isole: I 200 operai addetti ai lavori di allargamento del tunnel del Sempione scioperano chiedendo la giornata di sei ore in seguito alla temperatura elevata del tunnel. L'impresa vuol mantenere la giornata di otto ore di lavoro. Una commissione di ingegneri e di operai si recherà nella galleria per accertarne le condizioni.

NELLA PROVINCIA

Cividale del Friuli

Varia. 7 marzo

In questi ultimi giorni di carnevale, furono al Teatro Elucativo, varie rappresentazioni, tra l'altre anche quella dello splendido ed altrettanto difficile dramma, *Dubbio e Rimorso* in 5 atti. L'aula del Teatro era sempre gremita di scelto pubblico, il quale, vedendo la disinvoltura e la buona mimica dei giovani attori, specie d'alcuni, non poteva frenarsi e chiamare ad ogni fine di atto, bene, bis, fuori gli attori.

Ieri sera ebbe luogo l'ultima rappresentazione di questo carnevale, colla ripetizione del sopradetto dramma a cui fece seguito la brillante farsa: *Chi è stato?* svolta con molta vis comica. Fra gli intermezzi, in queste passate sere, gentilmente prestandosi a maggior decoro del Teatro, suonarono al pianoforte Mons. Tsastori, maestro Raff. Tomadini, la cont. Bianca Maciani, la signa Venter la signa Strazzolini, la cont. Nordis maritata Nussi, la cont. Olga del Torre, la signa Rinaldi; furono sempre applauditissime. Questa sera mi dicono sia un po' di ghirighel (con frase nostra) per i giovani attori, che speriamo rivedere ben presto sulla scena del Teatro.

— No, si tratta della mia coscienza e della mia felicità.

— Tu lascerai Marolles.

— Quando lo vorrete.

— E non vi rientrerai...

— Che quando voi mi chiamerete.

Nella valse a piegarlo, ed io lasciai non solo Marolles, ma la Francia. Mi recai a Chandernagor colla speranza di rifarvi la mia fortuna, occupandomi in faccende commerciali... Io ti vidi, a Arinda, e trovai in te le qualità che bramavo nella compagnia della mia vita; ti chiesi a tuo padre e ci fidanzammo.

— Allora ero ricca! disse Arinda con un sospiro.

— La successiva perdita di tre bastimenti rovinò tuo padre, la sventura ti rese mille volte più cara al mio cuore, io volli prendere la data parola... Mio zio mi negò il suo consenso. Rinvenendo sulla sua prima sentenza, per determinarmi a ciò che io avrei considerato come uno spergiuro, ei mi promise di richiamarmi a Marolles, mi promise di dividermi più tardi il suo patrimonio fra me e Massimo.

— Tu mi feristi, a tutto, disse Arinda. Noi lasciammo le Indie, e tornammo a Parigi. Dopo lottasti contro la cattiva sorte, lavorando con ammirabile coraggio, divenendo artista per sostenerti.

— Sostentarti! ripeté Gastone con voce amara, dite per impudiri di mortui! Eppure mi sembra di avere del talento. Dalla mia dimora nelle Indie portai degli abbarbagli di luce e di sole.

« Le mie cartelle sono piene di schizzi

— Ieri, tutto il generoso numero dei chierici del Seminario di Udine, con i loro rispettivi superiori furono a Cividale. Arrivarono colla corsa delle 9. Giunti, si diviserono in varie compagnie; e chi a S. Pietro degli slavi, e chi per la via di Prepetto, e chi per quella di Prestento, di Gagliano, ecc. fecero, favoriti dal bel tempo, una salutare camminata, respirando balsamico aere. Alla una si trovavano tutti in Rubignacco, nella villeggiatura e nel ancor rustico refettorio fecero un po' di merenda: poi visitarono la colossale villeggiatura: quindi si portarono in Duomo per il canto dello *Stabat Mater*; e dopo aver sollevato così il corpo e lo spirito, si diressero alla stazione e ripartirono per Udine, al loro caro Seminario, ove li attendeva il pranzo.

— Domenica scorsa, 5 marzo, s'ebbero le elezioni di nove consiglieri della Società cattolica di M. S. Leone XIII, e di due supplenti. Riuscirono eletti: Mani Antonio perito, Pactani nob. Giuseppe, Sudicci don. Giovanni, Bront don. Giacomo, Bressola dott. Giuseppe, Bonanni Antonio, Brusini G. Batta, Picco don. Ubaldo, Pallini Giovanni. Supplenti: Zujani Giacomo, Luri Antonio.

— Il R. Governo è in pratiche per prendere in affitto un vasto locale qui in Cividale, a conto del Genio Militare, ove intende di fare un grosso deposito di munizioni di guerra ed altro.

— La caduta dei consiglieri sig. Felice Moro e compagni, della Banca Cooperativa di Cividale, come avrete letto forse sugli altri giornali della Provincia ha dato luogo a molti commenti specie qui in paese. Vedremo adesso come la andrà a finire, adesso che sarà da nominarsi il vero direttore della Banca. *Voz.*

Pontebba

8 marzo.

Fattoria degli emigranti.

A centinaia passano giornalmente il confine i nostri emigranti. La maggior parte si dirige in Prussia, dove da notizie che pervengono, grande è il numero dei disoccupati, causa il freddo e la neve, che non permettono di dar principio ai lavori. Per cui avvisiamo gli operai a non partire per i luoghi di lavoro senza prima essersi messi in relazione coi padroni o con altre persone sicure, che già si trovano sul luogo, per non pagar cara la loro imprudenza.

La neve.

In certi paesi dell'Austria la neve ha raggiunto, a quanto si riferisce qui, l'altezza di 3 metri, per cui anche in quell'impero i lavori non principeranno così presto.

Chi ha perduto?

Il Segretariato Italiano di Metz (Prussia) comunica che è stata trovata, alla stazione di quella città, una valigia contenente biancheria ed abiti. Chi l'ha perduta, potrà riaverla rivolgendosi all'Ufficio dell'Opera di Assistenza nella stazione di Metz.

Tricesimo

8 marzo.

Disgrazia.

L'altro ieri durante la fiera mensile successe una disgrazia.

Certa Fabbro Teresa, d'anni 40, da Reana, giunse sul mercato con una armente. Ella stava appoggiata sulla bestia, quand' ecco s'ebbe da questa una terribile cornata, che la gettò a terra.

Condotta dal dott. Carnelutti, le riscontrò una ferita lacero-contusa al mento lunga otto centimetri e dovette praticarle tredici punti di sutura.

La povera donna guarirà in una ventina di giorni.

di studi pronti a diventar quadri... Ma io non riesco mai ad uscire dal cerchio funesto degli fruttatori, che s'impadronirono di me. Si ricevono i miei quadri all'Esposizione, ma il pubblico non li capisce o li disprezza e mentre io mi estanco in uno sterile lavoro, voi soffrite la fame ed il freddo. Che cos'è quel che reco, in confronto a quanto vi occorre? Nulla! e, nondimeno, sarà duopo vivere con questo danaro per una settimana di giorni.

Arinda strinse la mano al marito.

— Tuo zio al placherà, gli disse, ovvero Maurizio ci sarà rimandato dalla Provvidenza.

— Ahimè! fece Gastone di Marolles, cessai di sperare.

Arinda e Melania lo circondarono di tante cure e di tante carezze che il suo cuore ed il suo spirito ne ebbero un sollievo grande. Quelle due amime lo capivano così bene, lo amavano in modo così esclusivo! Venuta la sera si addormentò più tranquillo, felice di sentirsi circondato da tanto amore che riusciva a rendere meno amara la miseria.

E nondimeno questa regnava profonda e terribile in quella angusta dimora. Si dovettero misurare le razioni di pane, sparguare sol fuoco, spegnere presto i lumi.

Le donne rammentavano le loro vesti con pazienza ammirabile. Melania pareva non pensar nemmeno che la sua adolescenza scorreva priva d'ogni piacere.

(Continua)

Eredità funesta

I miei consigli restarono infruttuosi. Improvvisamente un inatteso guadagno lo avvicinò alla meta cui si proponeva raggiungere. Io lo supplicai di fermarsi di non esaurire la sua vena di giuocatore fortunato; e non mi ascoltò. Maurizio diede ordine di giocare al rialzo, al rialzo sempre. Nutriva fida nella sua stella. Lo svegliarsi da quel sogno dorato fu terribile. Una nuova politica mostrava dei punti neri sull'orizzonte, e mise sopra la rendita. In ventiquattrore, non solo Maurizio si trovò rovinato, ma restava in debito di trecento mila franchi. Non vidi mai una simile esplosione di dolore. Fu solo dinanzi a me che egli osò parlare e piangere. Che restava a fare? Ve lo dissi, o mie diletta: suo padre possedeva un piccolo podere, aveva l'aspetto di un misero fondo e alcune magre rendite; liquidato tutto, non se ne sarebbero ricavati centocinquanta mila franchi. Quand'anche avesse confossato la sua condizione all'infelice vecchio questo non avrebbe potuto rimediarmi.

— Ascolta, — gli dissi, — io possiedo la somma della quale hai bisogno. Accettala come un prestito. Parti per l'America, tenta vivamente di formarti un patrimonio, allora ti sdebiterai con me. Mio zio è ricco, senza dubbio, ma i vecchi sono spesso fantastici, forse non mi lascerà nulla, io non posso e non debbo

Tarcento

Frattura di gamba.

Ieri sera alle 4 certo Foschia Giuseppe di Luigi di Ciseriis, appena uscito dal Caffè Taboga alquanto alticcio, cadde fratturandosi una gamba. Fu trasportato in caserma ove venne curato dal dottor T. Morgante, quindi condotto a casa sua per una migliore fasciatura e stucchio della gamba. Ne avrà per qualche mese, salvo complicazioni.

Ciseriis

Cassa Operaia.

Domenica 5 corr. si tenne l'assemblea generale, cui fu data dalle Presidenze e dai Sindaci relazione morale-economica dell'esercizio 1904 e proposto il Bilancio da approvare. La relazione ha ricordato brevemente l'erezione del Vessillo Sociale e la festa inaugurale del 9 ottobre, richiamando alla spesa di complessiva lire 541 80, quasi interamente coperta. Dopo l'accenno ad alcuni altri fatti notevoli e la nomina delle cariche, fu proposto di solennizzare la festa sociale del 19 marzo per quest'anno con solo programma religioso; quindi si fece notare che gli acquisti collettivi furono per la somma di quasi lire novemila.

Infine fu deliberato di spedire un telegramma al Re plaudente alla ottima iniziativa di S. Maestà in favore dell'agricoltura. E Sua Maestà degnavasi ricambiare col seguente:

«Presidente Cassa operaia

S. Carlo Borromeo - Ciseriis. Porgo a V. S. ed a quanti ella rappresentava i cordiali ringraziamenti di Sua Maestà, che ha benevolmente gradito ed apprezzato cortesi felicitazioni espressegli per l'iniziativa presa.

Ministro Ponzo Vaglia.

La suscettibilità di certi uomini

Uno scrittore del Lavoratore friulano di Udine solo domenica scorsa, secondo lui, fu dato leggere l'articolo del 13 febbraio u. s. circa l'insegnamento religioso, e, rispondendo, dice di essersi offeso nell'ascoltare come noi abbiamo asserito che del socialismo siano usciti i Passanante, i Lucheni, i Caserio, gli Acciarito ed i Bressi, e che il socialismo non abbia un ideale elevato, non uno scopo benefico, ma abbia invece soltanto lo scopo di sfruttare.

Adagio, adagio, non si sdegni quel signore, non si offenda per carità per quelle nostre parole, lasci piuttosto che si offenda uno scrittore di altro giornale più a moda, sia pur socialista, ma che non sia mai il Lavoratore friulano.

Oh bella! Propria uno scrittore del Lavoratore friulano sorge quale paladino della fede socialista!

Ma questo temerario scrittore ci può indicare, se è buono, uno solo socialista che ami il Re o, per lo meno, che veda volentieri il Re alla testa dello Stato?

Egli stesso, l'eroico e valoroso scrittore, può dirci che ama il Re o che approva sia il Re il Capo dello Stato?

Caro signore, non è così che si appalesa la propria suscettibilità; con questa suscettibilità non fate certo l'interesse del vostro partito né del vostro giornale e né salvaguardate dignitosamente la vostra serietà.

Per sdegnarsi fa d'uopo sentirsi puri ed innocenti di fronte ad una asserzione che sia, o abbia la parvenza di un'offesa onde aver l'animo di distruggerla con dati precisi di fatto.

Ignora l'estimo scrittore le manifestazioni socialiste contro il Re in tutti i Comuni e persino nella Camera dei Deputati?

Ignora l'estimo scrittore del Lavoratore friulano che quasi sempre, come di prammatica, in ogni riunione socialista è all'ordine del giorno la discussione sulla riduzione della lista civile?

Ignora lo scrittore del Lavoratore friulano che ai funerali dell'ucciso Re Umberto I° nessun socialista si fece vedere?

Che, a proposito di questi funerali, un Deputato socialista del mezzogiorno di Italia, di cui per prudenza faccio il nome, per essersi permesso di parteciparvi personalmente venne minacciato di espulsione dal partito, e se non venne espulso lo fu perchè dichiarò di aver preso parte ai funerali come un cittadino qualunque e non come socialista e di aver reso omaggio ad un privato galantuomo e non ad un Re?

Ignora lo scrittore del Lavoratore friulano che solo dal partito socialista e dalla sua stampa furono difesi e compianti persino i regicidi?

Ignora infine lo scrittore offeso, che esso scrive su di un giornale che altro non è se non una scuola rivoluzionaria, che altro non è se non un continuo insegnamento ed un continuo inci-

tamento al disprezzo ed all'odio contro il Re? Basta leggere l'articolo: Il Re e dialogo alla scuola contenuto nel N. 15 del 4 corrente mese.

Caro scrittore, con questi precedenti e con questa prospettiva non si aprono polemiche del genere, ma tutt'al più, essendo sfrontati, si può continuare nello stesso partito facendo il goffo e lo scimunito.

E dire che l'estimo pubblicista ci ha messo nientemeno che giorni 19 per fare quel capolavoro di sentimentalità, cioè di sensibilità giornalistica!

Circa poi lo sfruttamento, ci limitiamo, dei tanti, a citare soltanto i fatti recenti di Torino, Torre Annunziata e Venezia, fatti che se l'egregio contraddittore è veramente un socialista per attitudine, per inclinazione o come, suol dirsi, per vocazione, sa come essi fatti si sono svolti...

Dopo ciò dichiariamo finita per noi la polemica e dichiariamo di rispondere a nessuno del Lavoratore friulano salvo il caso di essere tirati per i capelli.

7 marzo 1904.

Guagnini.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 10 - s. Provino v.

Fiere e mercati della provincia di Biadello.

Cose della Giunta.

Ha chiamato a far parte della Commissione per il piano regolatore, i signori ing. Mosè Schiavi, con Antonino di Prampero, Camillo Pagani, Vincenzo Mattioni. Ha deliberato di aderire al Congresso straordinario dei Comuni in Firenze e di farsi rappresentare dall'on. Giacomo Farri. Ha per interessamento del Consiglio Ospitaliero, ripreso in esame il bilancio preventivo del Civico Ospedale, aderendo al desiderio espresso dal Consiglio.

L'organico del dazio.

In seguito alla deliberazione 1° corr. della nostra Giunta Municipale, il nuovo organico daziario, sanzionato dall'autorità tuttora, andrà in vigore col giorno 10 corrente.

Sappiamo poi, che il signor Ragazzoni, cessa a sua domanda, dall'ufficio di ispettore col'incarico di dirigere il servizio esecutivo del dazio, per riassumere il posto d'ispettore alla Vigilanza Urbana.

Il posto d'ispettore daziario viene ora assunto da quell'egregio e stimato funzionario che è il sig. Guido Maddalena che finora disimpegnò in modo lodevole le funzioni di vice-ispettore.

Vennero poi deliberate le seguenti promozioni nel personale del dazio.

Padovani al posto provvisorio di vice-ispettore, Deotti Pio a ricevitore di II classe, Vau Achille, assistente di III.

Buiatti, Grosso, M. Stroni, Paludet, Pantaloni e Guain furono nominati al posto di guardia scelta.

Aggressione notturna.

L'altra sera verso le ore 10,30, il marchese Massimo Mangilli si recava col calesse a Fluminogno. Ad un certo punto della strada una persona sparò contro di lui quattro o cinque colpi di rivoltella che fortunatamente non lo colpirono.

Avvertiti i carabinieri questi iniziarono attive indagini.

Operaio disgraziato.

Ieri l'operaio alle ferriere Antonio Zundano fu Lorenzo d'anni 52 lavorando accidentalmente rimase scottato al collo da uno spruzzo di ghisa. Ne avrà per parecchi giorni.

A Vat.

Gran folla pressa parteciperà al tradizionale passeggiata di Vat. Molti e numerosi gli equipaggi signorili. Sul prato grande animazione. Gli esercizi fecero ottimi affari.

Altercando con la moglie.

Certo Ferdinando Plano d'anni 43 facchino, altercando con la moglie si bruscò una legnata alla schiena, che gli produsse una contusione guaribile in dieci giorni.

Sul lavoro.

Giovanni Gismano, d'anni 26, fornaio, lavorando si produsse una ferita lacero contusa al capo. Il medico di guardia all'ospedale lo dichiarò guaribile in sei giorni.

Ringraziamento.

Profondamente commosso per tante premure e gentili attenzioni usatemi nella mia grave malattia da tanti amici e conoscenti, il sottoscritto sente il bisogno di pergere pubbliche grazie a tutti ed in modo speciale al chiarissimo dottore Giuseppe Bertozzi ed ai due sacerdoti locali. Paluzza 4 Marzo 1905.

Di Centa Agostino Battirame.

Beneficenza.

La signora Ermina Armellini-Feruglio per onorare la morte della sua diletta madre defunta Maria Visentini vedova Armellini, offe L. 50 all'Asilo infantile dell'Immacolata ed all'Istituto della Provvidenza L. 100.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Corriere commerciale

NELLA NOSTRA PIAZZA.

Grani.

Mercato alquanto scarso. all'ettolitro Granoturco da Lire 14.60 a 15.— Cinquantino da » 13.35 a 13.50 Castagne da » 15.— a 17.50 Fagioli da » 25.— a 35.—

Erba Spagna da 1.20 a 1.45 — Trifoglio da 1.30 a 1.40 — Antistima 0.55 a 0.80 — R. ghetta 0.25 a 0.30.

Cassa Rurale

di S. Gio. Batta di Remanzacco

(Società Cooperativa in nome collettivo)

Copia del Bilancio 1904 per la inserzione nel Crociato foglio ufficiale della Cassa.

PARTE ATTIVA.

I. Numerario in Cassa L. 236 86 II. Mob. e spese d'impianto » 16 35 III. Conti corr. attivi (capit. » 1,551 05 IV. Risconto passivo a favore dell'esercizio (Inter. antec. e non mat. sui prestiti) » 381 87 V. Portafoglio (Prestiti ai soci su cambiali) » 44,833.—

Totale attivo L. 47,019 13

PARTE PASSIVA.

I. Accettazioni cambiarie L. 24,050.— II. Depositi vari » 19,655 74 III. Interessi mat. sui depositi » 555 47 IV. Risconto attivo a favore dell'esercizio (Interessi maturati sui prestiti) » 631 10 V. Fondo di riserva (Avanzo dell'esercizio 1903) » 1,376 74

Totale passivo L. 46,269 05

Avanzo del presente esercizio » 750 08

Pareggio L. 47,019 13

Conto Profitti e Spese.

PROFITTI.

I. Interessi maturati sui prestiti ai soci L. 2,290 02 II. Interessi matur. sul conto corrente attivo » 51 05 III. Proventi vari » 138 60 IV. Multe e quote sociali dell'anno 1904 » 18.—

Totale profitti L. 2,497 67

SPESE.

I. Interessi maturati sulle accettazioni cambiarie L. 868 66 II. Interessi mat. sui depositi » 555 47 III. Spese di amministraz. » 323 46

Totale spese L. 1,747 59

Avanzo del presente esercizio » 750 08

Pareggio L. 2,497 67

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

La Presidenza.

Tecco Gio. Batta — Grosso Gio. Batta — Vingilio Pietro — Gozzi Luigi — Cargnello Antonio.

I Sindaci

Don Giacomo Di — Missio Riccardo — Masetti G. Batta — Cargnello Giuseppe — Gressani Federico, Sindaco.

Il Ragioniere Don Cornelio Missio

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 26 febbraio 1905 al Num. 955 d'ord.; 108 società; Vol. 23° sub 111.

Il V. Cancelliere

A Durigato.

Questa mattina, alle ore 2 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito di tutti i Sacramenti dalla nostra santa Religione, rendeva la bell'anima a Dio nella verde età di 24 anni il Chierico

Mario Casagrande

I genitori, i fratelli, i congiunti ed amici, col cuore straziato ne danno il triste annuncio raccomandando una prece per l'anima sua benedetta.

Questo serve quale partecipazione personale.

Udine, 9 marzo 1905.

I funerali seguiranno nella Chiesa della B. V. del Carmine domani venerdì 10 corrente alle ore 9.

Alla famiglia colpita da sì grave sventura le nostre più sentite condoglianze.

La Direzione.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Buone sementi

nostrane

ERBA MEDICA e TRIFOGLIO ed altre sementine, bene selezionate, di garantita germinazione, immuni da cuscuta (Vol) e a prezzi convenienti si trovano a Udine nei magazzini di FRANZIL piazzale Osoppo (porta Gemona) e piazzale Cividale (porta Pracchiuso).

In detti magazzini si trova pure FAGIUOLI, GRANONE (blave) ecc.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXII

33° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 422.944.— Fondo evenienze » 15.000.— Totale L. 1.484.944.—

SITUAZIONE GENERALE

31 gennaio ATTIVO. 28 Febbraio Numerario in cassa L. 358.890.47 L. 372.753.13 Portaf. Italia, Estero, ed Effetti all'incasso » 7.270.697.06 » 7.714.988.02 Effetti in protesto e sofferenza » 6.121.76 » 7.535.01 Anticipazioni contro deposito di valori e riporti (Valori di nostra proprietà L. 2.116.926.38) » 1.630.765.— » 1.777.095.— (pubblici applicati alla riserva » 393.796.75) » 2.491.982.48 C. di r. » 2.065 20 » 2.065 20 Conti correnti garantiti da deposito » 1.276.066.03 » 1.390.764.41 Detti con banche e corrispondenti » 1.136.312.54 » 1.176.616.58 Stabili di proprietà della Banca e mobilio (a cauzione dei funzionari » 34.000.— » 34.000.— Depositi » 250.000.— » 250.000.— (liberi a custodia » 3.769.460.15 » 3.881.970.15 » 3.915.349.93 » 3.925.309.93 Spese di ordinaria amministrazione e tasse » 13.007.98 » 30.124 65 L. 22.173.459.25 L. 23.055.202.26

PASSIVO.

Capitale interamente versato L. 1.047.000.— Fondo di riserva » 422.944.— evenienze » 15.000.— Conti correnti fruttiferi » 2.035.213.88 Depositi a risparmio » 6.951.240.85 Creditori diversi e banche corrispondenti » 4.295.901.68 Azionisti per residui interessi e dividendi » 59.908.82 Depositi » 250.000.— » 250.000.— (liberi a custodia » 3.769.460.15 » 3.881.970.15 » 3.915.349.93 » 3.925.309.93 Utile lordi del corrente esercizio » 140.644 24 » 170.713 55 Utile netti 1904 » » » L. 23.055.202.26

Udine, 6 marzo 1905.

Il Sindaco

G. B. Billia

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il Direttore

G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 3/4 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 0/0 dichiarando vincolate la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 al 5 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2 - 5 0/0 Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2 0/0

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 - 5 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massania.

Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

MOVIMENTO DEI CONTI CORRENTI FRUTTIFERI.

Esistenti al 31 gennaio 1905 L. 2.024.568.76 Depositi ricevuti in febbraio » 762.563.79 L. 2.787.132.55

Rimborsi fatti in febbraio Esistenti al 28 febbraio 1905 » 751.918.67 L. 2.035.213.88

MOVIMENTO DEI DEPOSITI A RISPARMIO.

Esistenti al 31 gennaio 1905 L. 6.921.724.70 Depositi ricevuti in febbraio » 379.147.70 L. 7.300.872.40

Rimborsi fatti in febbraio Esistenti al 28 febbraio 1905 » 349.631.85 L. 6.951.240.55

Totale L. 8.986.454.43

Carbone Coke e Fossile

della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito

Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 in meno, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Cav. D. U. Ersettig

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO OHIBURGO

Cura della bocca e dei denti

Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo numero, 3

Via Lirutti N.° 4.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti, Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano **Paganini, Villani e C.** — **Zini, Cortesi e Berni.** — **Perelli, Paradise e Comp**



L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi



PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
 FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
 UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di **Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere** ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
 Serie 2.^a > 1 > > 100 > > > 300.—
 Serie 3.^a > 3 > > 100 > > > oltre le > 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆
 E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODO OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
 Facile nell'uso
 Disinfetta il Cuoio Capelluto
 Possiede virtù toniche
 Allontana l'atonìa del bulbo
 Combatte la Forfora
 Rende lucida la chioma
 Rinforza le sopraciglia
 Mantiene la chioma fluente
 Conserva i Capelli
 Ritarda la Canizie
 Evita la Calvizie
 Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
 Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chinaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
 DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



Pianeta Dam. seta L. 24
 Tonicelle > 48
 Pixiale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Imprmeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Balda echini in Damasco seta con asto da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903 UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprone fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

